

le NOTIZIE

■ TARCENTO

In ricordo di don Basello



Le comunità di Collalto e Collerumiz, nel primo anniversario della scomparsa, ricorderanno il loro pastore, don Giovanni Basello (nella foto) con una Santa Messa lunedì 15 novembre, alle ore 19, nella chiesa di Collalto, che sarà celebrata dall'amministratore parrocchiale mons. Duilio Corgnani assieme al

collaboratore parrocchiale don Boguslaw Kadelo. Nato a Castions di Strada nel 1931 e consacrato sacerdote nel 1959, don Basello è stato cooperatore a Treppo Grande dal settembre 1959 al giugno 1961, poi fino al 28 settembre cooperatore a Sedilis di Tarcento, dal settembre 1968 parroco, per oltre 46 anni, di Collalto, e dal 25 aprile 1983 parroco anche di Collerumiz, per oltre 31 anni. Ora riposa nella tomba dei sacerdoti del cimitero di Collalto.

■ CENTRO STURZO

Web e democrazia

È in programma per venerdì 13 novembre alle ore 20.30 a Udine, nella Sala Tarantelli nella sede della Cisl (in via Ciconi 16), il quarto e ultimo appuntamento del ciclo di incontri dedicato al mondo dell'informazione organizzato dal Centro internazionale di studi «Luigi Sturzo». Dopo carta stampata, radio e tv, al centro della riflessione ci sarà questa volta la televisione. Al saluto iniziale della presidente del Centro Studi, Daniela Vidoni, e del segretario udinese della Cisl, Roberto Muradore, seguiranno gli interventi del giornalista Rai, Giuseppe Liani, sul tema «Il pensiero breve», e del sociologo Bruno Tellia, «La democrazia si conquista ogni giorno». Per info: info@centrosturzo.fvg.it

■ SERRA CLUB

Profughi, quale solidarietà?

Mercoledì 18 novembre, alle ore 18.30 nella consueta sede presso la parrocchia di San Marco a Udine, il Serra club organizza un incontro con l'intervento dell'assessore al Comune di Udine Antonella Nonino su «Udine e gli arrivi dei profughi: le sfide della solidarietà». L'appuntamento è per le 18.30 con la S. Messa in chiesa; alle 19.15 il trasferimento nella sala audiovisivi dell'Oratorio per l'incontro con l'assessore.

■ PASIAN DI PRATO

Gaudium et spes, tre incontri

A cinquant'anni dalla conclusione del Concilio Vaticano II, la parrocchia di S. Caterina (Pasian di Prato, via Campoformido, 17) organizza tre incontri di approfondimento sulla Costituzione «Gaudium et spes». Il primo - «La Chiesa riscopre l'umanità» - avrà luogo venerdì 20 novembre alle ore 20.30 e sarà condotto dal teologo mons. Marino Qualizza.

■ CRAE

Preghiera non stop

Fino a sabato 14 novembre la preghiera non stop del Crae (Centro ricerche e attività ecumeniche) per l'unità dei cristiani si terrà presso le suore Francescane nel convitto del Sacro Cuore di Udine, dal 15 al 28 novembre presso la parrocchia di Feletto Umberto, dal 29 al 30 presso le suore Benedettine di Rive D'Arcano. Sulle frequenze di Radio Mortegliano proseguono le trasmissioni del Crae ogni giovedì alle ore 19 e, in replica, i venerdì successivi alle ore 11 circa.

A TOLMEZZO E A SAN GIORGIO DI NOGARO NUOVA TAPPA DELLA FORMAZIONE PER LA CATECHESI «ZERO-SEI ANNI»



Chiesa al fianco dei genitori

Un percorso pensato per «aiutare i genitori che chiedono il Battesimo per i loro bambini nell'educazione cristiana dei figli, accompagnandoli a scoprire la bellezza della vita nuova in Cristo, a ravvivare la loro fede»

LA CHIESA non può lasciare soli i genitori, specialmente in questa epoca. La diocesi di Udine ne ha piena coscienza e proprio per questo, ormai per il quarto anno consecutivo, mette in campo le sue forze per formare i catechisti nell'accompagnare i genitori al Battesimo dei loro figli e aiutarli nell'educazione, anzitutto religiosa, dei piccoli, prima ancora che cominci il cammino del catechismo parrocchiale in età scolare.

Dopo il primo incontro, in ottobre, per la zona del collinare est, di San Daniele, Fagnana, Tricesimo e Udine città, il prossimo appuntamento del percorso formativo diocesano per la catechesi «zero-sei anni», organizzato in forma congiunta dall'Ufficio diocesano per la famiglia e dall'Ufficio

per l'iniziazione cristiana, è in programma dal 13 al 15 novembre per la zona della Bassa friulana a San Giorgio di Nogaro, nella Casa della gioventù, e dal 27 al 29 novembre per la montagna, Gemona e Buja, a Tolmezzo, nella Casa della gioventù. Appuntamenti organizzati non a caso sul territorio, dunque, come «segno di vicinanza e per ascoltare le rispettive esperienze e le richieste delle comunità». I lavori si svolgeranno il venerdì e il sabato dalle ore 18 alle 21.30, la domenica dalle 15 alle 18.30.

La catechesi «zero-sei anni», spiegano i referenti, si propone come un possibile modello di pastorale battesimale, prima di tutto per aiutare i genitori che chiedono il Battesimo per i loro bambini a scoprire la bellezza della vita nuova in Cristo, a rav-

vivare la loro fede di adulti e a prendere coscienza della responsabilità che hanno per l'educazione cristiana dei figli».

Destinatari del percorso formativo sono i sacerdoti, diaconi, operatori di scuola materna parrocchiale o religiosa, catechisti battesimali già operanti, nuovi catechisti da formare e i referenti di pastorale della famiglia.

Di seguito le prossime «tappe» del ciclo di formazione: il 12 febbraio 2016 a Udine (per le aree collinare est, San Daniele, Fagnana, Tricesimo e Udine città); il 13 a San Giorgio di Nogaro (per la Bassa friulana); il 27 febbraio a Tolmezzo (per montagna, Gemona e Buja). Infine ci sarà un appuntamento unitario a Udine, nella domenica in albis (3 aprile), in occasione del quale sarà conferito uno specifico ed ufficiale mandato ecclesiale a tutti i catechisti che si sono preparati alla missione della pastorale zero-sei anni. Per informazioni: tel. 0432/414517-414514.

VALENTINA ZANELLA

Incontri sull'uomo e l'ecologia alla Scuola etico-sociale di Mortegliano

Proseguono gli appuntamenti della scuola etico-sociale della forania di Mortegliano, e giunta ormai al quinto ciclo. La prima sessione del corso di formazione per l'impegno consapevole dei cristiani verte sul riflettere sull'Enciclica «Laudato si'» di Papa Francesco. Martedì 17 novembre, Luca Grion, responsabile della Scuola di politica ed etica sociale dell'Arcidiocesi di Udine, interverrà sul tema della radice umana della crisi ecologica; don Lorenzo Magarelli, docente dell'Istituto superiore di

Scienze religiose (Issr) di Udine, martedì 24 novembre, parlerà di «Un'ecologia integrale»; infine, ultimo appuntamento, lunedì 30 novembre, con «La conversione ecologica», sulla quale interverrà suor Marzia Ceschia, docente dell'Issr di Udine. Gli incontri si svolgeranno nella Sala «mons. Palese» della canonica di Mortegliano, dalle 20.30 alle 22.30. Si può partecipare anche come uditori. Informazioni al numero 0432/760050 e alla pagina web www.facebook.com/scuolaeticosociale

FLÔRS DE NESTRE SPIRITUALITÂT

Un «distillato» della preghiera friulana

S'INTITOLA «Flôrs de Nestre spiritualitât» ed è una raccolta di preghiere tradizionali in friulano, immagini devozionali e consuetudini di un tempo. Autrice della pubblicazione (Corvino Edizioni) è Anita Salvador di Rivignano che con questo lavoro ha prodotto un'importante memoria storica di come si pregava un tempo, riunendo varie testimonianze inerenti la religiosità popolare raccolte in vari paesi del Friuli. Il volume è stato presentato mercoledì 11 novembre alle 17 a palazzo

Belgrado (proprio mentre questo numero della Vita Cattolica si apprestava ad andare in stampa), alla presenza del presidente della Provincia di Udine, Pietro Fontanini, del prof. Carlo Venuti, già direttore della Biblioteca Guarneriana, di don Pietro Salvador, parroco di Flambro, Fluminiano e Sant'Andrat.

«Il friulano rende le nostre orazioni ancora più speciali perché riesce a trasmettere sentimenti e sfumature uniche, originali - commenta Fontanini - che rendono pro-



fondo il momento della preghiera. Un patrimonio, quello

delle preghiere in friulano, tramandato attraverso un processo di trasmissione orale grazie, in particolare, all'insegnamento dei nonni. Mi auguro che questa tradizione continui e coinvolga un numero crescente di fedeli perché solo così avrà un futuro. La Provincia di Udine accoglie con entusiasmo questa iniziativa editoriale che ha il merito di coniugare racconti di fede del popolo friulano anche attraverso la sua lingua madre. Uno strumento prezioso per preservare la nostra identità».

Sugli ultimi svolazzi dei corvi dall'arca di Noè del Vaticano, i media, ancora una volta, si sono concentrati sull'aspetto finanziario della faccenda. Non sono infatti, le dispute teologiche che interessano il grande pubblico, ma i conti correnti, le banche con le loro transazioni e, soprattutto, con i loro intralazzi, tanto più appetitosi se hanno come protagonisti cardinali ed affini. La cosa non mi stupisce, se papa Francesco ha puntato in modo deciso su una Chiesa povera, libera cioè dal denaro e dalle sue spire asfissianti. Mi pare che tutti, cristiani e non, abbiano apprezzato questa linea, che ri-



il TEOLOGO risponde
Ornitologia romana

A CURA DI MONS. MARINO QUALIZZA

conduce la Chiesa sulla strada del Vangelo. Sembra però una strada in salita, con diversi addetti a mettere i bastoni tra le ruote, piuttosto che a togliere i sassi dal percorso. Dato che la storia si trascina per le lunghe, come una interminabile telenovela, mi domando se il culto del denaro sia una liturgia fiorente nei Sacri Palazzi, con inevitabile calo di fiducia nella Chiesa.

LEONORA LUCCHESI
E difatti, i media fotografano bene la situazione, dando al Papa una percentuale altissima di gradimento, oltre l'80%, mentre alla Chiesa si accorda un 40%. E così i conti non tornano e non

torneranno ancora per molto tempo, se le cose non cambiano e i corvi non diventeranno colombe. Operazione non impossibile nella voliera ecclesiale, perché frutto di conversione e penitenza, proprio come dice il Vangelo già dal suo inizio. Si veda Marco 1,15: convertitevi e credete al Vangelo.

Ma questo cambiamento è ostacolato da quanto già gli antichi romani dicevano: sacra auri fames! Le grammatiche ci avvertivano a tradurre bene quell'aggettivo «sacra», e così suonava in italiano: l'esecrabile fame dell'oro. Questo metallo e quanto rappresenta è la fonte dei guai

sulla terra e nessuno sfugge al suo mortale fascino, neanche in Vaticano. È chiaro che si tratta di tentazione, a cui bisogna resistere, ma sotto cui si può anche soccombere. A questo proposito, ricordo quanto mi diceva più di qualcuno, sapendo che ero entrato in seminario: «Sai quanti soldi ha il Vaticano?».

Certo che non lo sapevo a 12 anni, ma intanto qualche adulto mi stuzzicava proprio su quel punto; e dalla insistenza e dal moltiplicarsi delle domande, mi rendevo conto che l'argomento era scottante. Pur avvertendo una chiara malizia in quelle affermazioni, più tardi, crescendo, mi rendevo conto che le persone avevano colto un punto fondamentale del Vangelo. Con le ripetute provocazioni mettevano in luce una verità che doveva diventare vita, intanto per i vescovi e presbiteri, dato che erano e sono essi i primi annunciatori del Vangelo. Oggi dobbiamo dare una mano al Papa per rendere visibile e credibile nella Chiesa l'invito del vangelo di Marco.

m.qualizza@libero.it